

RELAZIONE AL CONSIGLIO DELLACOMUNITA' MONTANA GENOVA I  
Marco Bagnasco, presidente uscente CM Alta Valle Scrivia

Con questa relazione al consiglio della nuova comunità montana si conclude l'esperienza amministrativa della Comunità Montana Alta Valle Scrivia così come costituita ormai 3 decenni fa. Credo che, sia pure nella assoluta incongruenza di molte parti di una legge di riforma che non esito a definire mal fatta e peggio applicata, sia ora necessario guardare al possibile che ci offre il domani, trovando le ragioni di unione ed i punti di forza del nuovo ente.

Ragioni di unione e punti di forza che sono molti, ma che non devono far dimenticare anche le indubbie differenze territoriali, storiche, geografiche e di esperienza amministrativa che hanno caratterizzato e continueranno a caratterizzare le due vallate.

Si tratta di un ente che raccoglie quasi 50 mila abitanti delle valli del genovesato e che può garantire ai propri cittadini non solo la forza di un'esperienza amministrativa che ha pochi uguali sul territorio ligure ma anche una solidità economica assai maggiore di molti altri enti montani, una vivacità sociale e culturale di buon livello.

Il lavoro svolto, del quale sono personalmente soddisfatto, ha consentito di attivare o gestire nuovi servizi (antincendi boschivo, catasto, informavoro, sportello del cittadino) di favorire la nascita di soggetti per la gestione di altri servizi sul territorio (la società dei rifiuti e la rete museale), di creare strumenti ed eventi di promozione importanti e di livello sovracomunale (expo, musica sul fiume, giornale "Il ValleScrivia"), e questo senza dimenticare lo straordinario lavoro svolto nel settore della difesa del suolo con oltre 30 interventi per 2.5 milioni di euro e i moltissimi interventi di promozione sul territorio (dalla sentieristica alle strade interpoderali agli acquedotti rurali ai progetti per la valorizzazione turistica).

Ma non è questa la sede per una elencazione delle cose realizzate. Il 24 ottobre u.s. a Savignone, in occasione della giornata di illustrazione dell'attività della legislatura, credo i presenti abbiano colto non solo il rilievo degli interventi ma anche lo spirito unitario che ha caratterizzato il lavoro di questi anni. E quanto previsto per legge sarà consegnato dal Segretario Generale al nuovo presidente che ha ed avrà comunque la mia collaborazione per qualunque esigenza. E' piuttosto quella per lasciare alcune indicazioni ai futuri amministratori che, ne sono certo, sapranno farne buon uso.

Anzitutto quella di garantire, per quanto possibile, la prosecuzione ed il completamento di diversi interventi o progetti iniziati e che hanno riscosso ampio consenso tra la popolazione e le associazioni sul territorio.

Mi riferisco:

- All'expo di Casella che è giunto alla terza edizione ed è entrato stabilmente nella programmazione provinciale, ha trovato un'ottimale collocazione logistica e sta crescendo sia come visitatori sia come presenza degli operatori;
- Al sostegno alle iniziative culturali sul territorio ed in particolare alla rassegna "Musica sul fiume" nata da una idea dei centri culturali della valle e giunta anch'essa alla terza edizione con un grande consenso di pubblico (su entrambi gli eventi esiste la copertura finanziaria per il 2009 ed è stata approvata una convenzione con il Gal dell'Appennino genovese per un necessario supporto anche amministrativo)
- Agli sportelli al pubblico ospitati presso la sede di Villa Borzino: la consultazione catastale, lo sportello del cittadino operante con personale dipendente di Promoprovincia, lo sportello del consumatore.
- Alla pubblicazione "ValleScrivia" che è diventata in poco più di due anni e mezzo il più diffuso organo di informazione del territorio, con una tiratura di 3.500 copie e un amplissimo favore da parte dei cittadini;

- Al laboratorio dei prodotti locali di Isola del Cantone che è stato recentemente completato e che dovrà trasformarsi in un volano di sviluppo per le produzioni di nicchia della valle;
- Alla prosecuzione del servizio di informale lavoro per il quale è stata assicurata la copertura finanziaria fino al giugno 2009;
- Al sostegno anche organizzativo alla società ScriviAmbiente, il cui percorso di individuazione del socio privato è giunto finalmente alla fase conclusiva e che sta ponendo le condizioni concrete per dimostrare, nei fatti, il diritto per un territorio di autodefinire le proprie scelte in materia di raccolta e conferimento rifiuti attraverso una virtuosa operazione di affidamento congiunto dei servizi;
- Al completamento di alcuni interventi di difesa del suolo delicati e rimasti incompiuti o non avviati ed in particolare riguardanti il Migliarese a Busalla, la messa in sicurezza dell'area sportiva di Ronco Scrivia, rocca della Cappelletta a Crocefieschi;
- All'avvio del GAL Valli del Genovesato per il quale esistono molte, forse troppe aspettative.

Accanto alle cose fatte o da fare sono stati per noi importanti le regole: bandi e cofinanziamenti sono state una costante che ha caratterizzato un modo di pensare l'attività amministrativa, seguendo le vie maestre della trasparenza e della condivisione dei progetti e delle risorse.

Questo modello è ovviamente contestabile, non lo è il fatto che sono state attivate risorse importanti e utilizzati in breve tempo fondi che erano rimasti a lungo inutilizzati.

Discorso a parte merita il progetto "Città dello Scrivia" ed i progetti comunitari collegati e per il quale domani è previsto il secondo forum presso l'istituto Primo Levi di Borgo Fornari.

Questo ente ha puntato senza riserve sulla pianificazione di area vasta e non a caso sono stati seguiti 3 progetti comunitari in 4 anni. Così come la mia esperienza si è aperta con la gestione di Poseidon si chiude con la sfida di un progetto difficile ed innovativo ma che rappresenta un'opportunità importante per la valle.

Ed infine i nuovi servizi che i comuni hanno assegnato all'ente. Temo sarà una partita difficile in ragione della congiuntura non propriamente favorevole. Ma questo è compito di altri.

Al di là delle scelte politiche il mio ultimo pensiero va ai dipendenti dell'ente che hanno consentito alla Comunità Montana di ottenere questi risultati straordinari. A quelli "storici" ed ai nuovi arrivati che, in quanto precari, saranno coloro che più rischieranno in questa fase delicata.

Noi e la Val Polcevera non abbiamo strutture elefantache come altri enti e con poche persone abbiamo coperto tutte le esigenze nel campo dell'agricoltura e della difesa del suolo sviluppando nel contempo servizi innovativi.

La figura di ricordo del segretario generale Dott. Piombo è per me uno dei principali motivi di fiducia nel futuro. Ne ho apprezzato la schiettezza e le doti non solo professionali ma di impegno e versatilità nell'affrontare i problemi. A lui, all'amico Parodi e ai componenti della giunta il mio più sincero augurio di buon lavoro.

Ronco Scrivia, 18 dicembre 2008

Marco Bagnasco